

nunzio unirà in Madrid i suoi sforzi a quelli degli inviati di Francia e di Venezia, non gli potrà mancare il successo, tanto più che la cessazione dell'armistizio neerlandese distorrà gli Spagnuoli dall'intervenire negli affari d'Italia. Qualora Sangro, arrivato a Madrid, trovasse che il re non è disposto a restituire l'indipendenza alla Valtellina e a dare gli ordini relativi ai suoi rappresentanti in Italia, in tal caso voglia agire con tutta energia e « parlar chiaro e forte » perchè il papa intende di voler salvaguardata la pace in Italia ad ogni costo.<sup>1</sup>

Anche l'istruzione per Ottavio Corsini, arcivescovo di Tarso, nuovo nunzio a Parigi, in data 4 aprile 1621, tratta diffusamente della questione valtellinese e dell'eventualità di una guerra fra la Spagna e la Francia; Corsini dovrà fare ogni sforzo per scongiurare una tale sciagura. Al papa è indifferente per qual via si giunga a questo scopo, purchè si ottengano garanzie per i cattolici della Valtellina e si eviti il conflitto fra le due potenze cattoliche.<sup>2</sup>

Le speranze parevano favorevoli perchè Filippo III, al contrario di Feria, non voleva sapere dell'annessione della Valtellina.<sup>3</sup> Il papa sperava perciò in una risposta favorevole da Madrid.<sup>4</sup> Ma il re morì il 31 marzo 1621 senza aver potuto prendere cognizione della lettera pontificia del 26. Rimaneva invece assai dubbio che il giovane Filippo IV avesse le stesse intenzioni del padre. Le impressioni che n'ebbe l'ambasciatore francese Bassompierre nella sua prima udienza furono tali, che gli minacciò la dichiarazione di guerra qualora la Spagna non ritirasse le sue truppe dalla Valtellina. Più che questa minaccia, furono considerazioni di carattere generale e il fermo atteggiamento di Gregorio XV ad indurre il gabinetto di Madrid a piegarsi.<sup>5</sup> Così il 25 aprile 1621 fra la Spagna e la Francia fu concluso il trattato di Madrid, che ai confederati, dietro la concessione di una amnistia generale per gli ultimi avvenimenti, garantiva la restituzione della Val-

<sup>1</sup> Il passo dall'Istruzione di Sangro è stampato in *Archiv. stor. ital.* N. S. VII 1, 8 s.

<sup>2</sup> Vedi *Archiv für Schweiz. Gesch.* XII (1858) 194 s. e ZELLER, *Luynes* 280 s.

<sup>3</sup> Vedi ROTT, *Représent. dipl.* III 407.

<sup>4</sup> Vedi l'Istruzione per il nunzio di Vienna Carafa del 12 aprile 1621, che venne incaricato d'indurre l'imperatore a far pressione sulla Spagna. Vi si dice riguardo alla Valtellina: « N. S.<sup>se</sup> desidera intorno a quello due cose, l'una che ci salvi colà la religione cattolica, l'altra che non si venga per la contesa di quel passo ad una guerra aperta che seco involva l'Italia, laonde parendo a S. S.<sup>se</sup> che nè il Re di Francia nè li principi d'Italia siano per acquetarsi se non si lascia in libertà la Valle con l'atterrarsi i forti et che si possono trovar de modi a render sicuri i Valtellini dell'oppressione de' Grisoni nella religione e nel governare, ha operati efficacissimi offitii col Re cattolico acciò che voglia accomodare quelle cose e ritornar la Valle alla primiera libertà, ma non se ne è ancora havuta risposta, che si spera tuttavia sia ragionevole ». *Barb.* 5232, Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> Vedi ROTT loc. cit.